



**RELAZIONE SULLA
GESTIONE
AL BILANCIO 2013**
Fondazione Territori
Sociali Altavaldelsa

- BILANCIO CONSUNTIVO 2013 - RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Fondatori,

il bilancio che vi presentiamo si riferisce all'anno 2013 che si è chiuso con un avanzo di gestione di €. 8.625,11. Il risultato è sostanzialmente in linea con quanto previsto nella proiezione discussa ed approvata nel Consiglio di indirizzo dello scorso dicembre ed è più che soddisfacente considerando il momento congiunturale dell'intera economia, ma ciononostante si è raggiunto un equilibrio gestionale più che positivo favorito dall'incremento delle entrate avuto nell'ultimo trimestre.

Entrando nel merito di un'analisi più generale sulla struttura del conto economico, si possono fare le seguenti considerazioni:

Confronto con il Bilancio Consuntivo anno 2012

- 1) Rispetto al consuntivo 2012, i ricavi sostanzialmente sono rimasti invariati subendo una lievissima flessione non rilevante passando da 10.697.782€ a 10.688.480€ (- 9.302 pari al -0,08%). Tale riduzione è imputabile quasi esclusivamente alla riduzione dei ricavi che provengono dagli enti istituzionali.
- 2) I costi di produzione sono diminuiti complessivamente del 0,67% passando da 10.563.484€ a 10.493.167 (-70.317€), fattore che, unitamente alla riduzione degli oneri finanziari di euro 11.385€, giustifica l'andamento più che lusinghiero della gestione.
- 3) Rispetto ai costi di produzione, una riflessione specifica merita il costo di personale, voce che assume oggi una particolare rilevanza nel bilancio avendo avuto un incremento rispetto al 2012 del 22,74%. Tale aumento è dovuto alla volontà di rafforzare la forza lavoro interna, rinunciando parzialmente all'esternalizzazione dei servizi, per ottimizzare la qualità delle prestazioni. Infatti, le spese per servizi sono diminuite del 25,84%. Si è quindi raggiunto il duplice risultato della riduzione dei costi di produzione e della maggiore qualità delle prestazioni erogate confermando l'efficacia e l'efficienza del nostro modello organizzativo che, in tutto il territorio nazionale, altre strutture cercano di studiare e di imitare.

Confronto rispetto al Bilancio di previsione 2013

- 4) Rispetto alle previsioni, i ricavi da utenti subiscono una leggera riduzione dovuta sostanzialmente ai posti vuoti che si sono avuti nei primi mesi dell'anno in RR.SS.AA., si rileva un aumento nei trasferimenti da parte dei Comuni per progetti specifici, così come i trasferimenti da parte della Regione Toscana per contributi alle famiglie in difficoltà e per il fondo inter-istituzionale che ci ha permesso di coprire una parte dei ricoveri per minori non prevista. Se si prende il dato delle agevolazioni, in valori assoluti, si rileva che è in linea con le previsioni, se invece si rapporta alla compartecipazione degli utenti si rileva un aumento dell'0,21% (si passa dal 31,79% al 32,00%)
- 5) Tra i costi, alcune voci (contributi Vita indipendente, progetto emergenza abitativa e contributi famiglie numerose) presentano un aumento rispetto al preventivo per effetto di progetti specifici approvati in corso d'anno con stanziamenti aggiuntivi dedicati. Nel caso delle accoglienze residenziali in convenzione fuori zona per minori vi è stata una spesa maggiore non preventivata, si è trattato di emergenze sociali per i quali non sono bastate le risorse stanziare, e alle quali non si poteva non dare risposta (come nel caso della tutela dei minori, per i quali, sia che le accoglienze avvengano per decreto del giudice o per valutazione dei nostri servizi, si tratta di obblighi non derogabili); mentre vi è stata una riduzione dei costi per le accoglienze dei disabili per una diversa ripartizione tra quota sociale e quota sanitaria.

Stato Patrimoniale

Per quanto concerne lo Stato Patrimoniale, sembra particolarmente indicato spendere qualche riflessione in più, tenendo conto della imminente scadenza del mandato degli organi di gestione. La fondazione, anche grazie ai risultati dell'esercizio appena concluso, presenta indicatori e voci patrimoniali quasi del tutto positive, denotando un equilibrio complessivo della struttura:

- 1) Il rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni (+298.189) determina un margine di struttura abbastanza ampio da generare benefici effetti sulla liquidità. Se valutiamo questo dato con l'incremento - finalmente fisiologico, dopo due anni di saldo algebrico azzerato - del TFR (+ 150.000€, con un saldo di € 423.684) si può giustificare ed apprezzare la diminuzione avuta nella esposizione bancaria complessiva, passata nel solo ultimo anno da 1.824.384 a 1.221.230 (- 33%). Di conseguenza anche la spesa per oneri finanziari si è ridotta a 28.986€.
- 2) Nel rinnovato equilibrio della gestione della liquidità, va sottolineato che nel 2013, per effetto della internalizzazione della gestione di un importante servizio precedentemente appaltato, si sono ridotti i debiti verso fornitori di quasi 900.000€, mentre dei debiti diversi (che ammontano a 2.102.133€) ben 1.314.689€ si riferiscono a debiti verso i Comuni fondatori non ancora compensati, ma abbondantemente coperti da analoga voce di credito.
- 3) L'unico dato non positivo, che potrebbe potenzialmente destare una certa preoccupazione, è l'aumento dei crediti v/utenti di oltre 100.000€ (+ 19,86%), e ciò nonostante un costante lavoro di sollecito dei crediti, per il quale si rinvia alla specifica relazione allegata. Questo dato - legato presumibilmente alla congiuntura economica negativa e alle difficoltà crescenti delle famiglie - è aumentato per il secondo anno consecutivo, e corrisponde in media ad un ritardo di pagamento di circa 74 giorni. Non è ancora un ritardo drammatico (la norma sarebbe di 30 giorni), ma è comunque segnale che impone attenzione al fenomeno. Per far fronte comunque a questo dato, il bilancio proposto alla vostra approvazione riporta un incremento significativo degli accantonamenti per svalutazione crediti (+18.000) e per rischi ed oneri futuri (+ 40.000);
- 4) Ultima considerazione, e di notevole portata, è la voce dei risconti passivi, con la quale sono rimandate al 2014 risorse per progetti e servizi, già riconosciute formalmente, ma ancora non spese per il loro proprio scopo. La importante consistenza che tale voce ha raggiunto (469.046€) è un importante elemento di forza e tranquillità anche per la gestione dell'esercizio appena cominciato.

Per dare uno schema di più diretta e immediata lettura dell'andamento economico dell'esercizio 2013 è stato elaborato un prospetto di riclassificazione e sintesi dei dati economici.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2013	2012
Ricavi netti gestione caratteristica	3.118.623	2.986.941
Corrispettivi da contratto di servizio	3.107.165	3.063.777
Altri ricavi	4.464.092	4.647.065
Acquisti, prestazioni e costi diversi	- 3.775.984	- 4.926.280
Costo del lavoro e oneri relativi	- 5.901.447	- 4.807.962
Margine operativo lordo	1.012.449	963.541
Ammortamenti e svalutazioni	- 275.974	- 268.762
Accantonamenti	- 43.000	-
Risultato operativo	693.475	694.779
Proventi e oneri finanziari	- 28.986	- 40.390
Oneri diversi di gestione	- 496.762	- 560.415
Risultato gestione ordinaria	167.727	93.974
Proventi e oneri straordinari	15.199	29.121
Risultato ante imposte	182.926	123.095
Imposte sul reddito	- 174.300	- 141.187
Risultato d'esercizio	8.626	- 18.092

Con riferimento agli elementi obbligatori di cui all'art. 2428 del c.c., si riporta inoltre quanto segue:

a) Le attività di ricerca e sviluppo si riferiscono:

1. al corso per operatore socio sanitario organizzato dalla Asl 7 e dall'Azienda ospedaliera a cui hanno partecipato diversi dipendenti;
2. al corso di formazione "riconoscersi per gestire e far crescere" organizzato in collaborazione con la Hermes consulting a cui hanno partecipato i direttori di area e i coordinatori/referenti dei servizi;

b) La Fondazione non ha rapporti con imprese collegate, controllate e controllanti;

c) La Fondazione non possiede azioni proprie o quota di società controllanti;

d) non si rilevano fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura del bilancio;

e) La Fondazione utilizza come strumento finanziario il Fido concesso dalla Banca Mps per un valore complessivo di € 1.250.000,00;

f) La Fondazione ha ceduto al MPS L.F. il credito vantato nei confronti della Ausl 7 di Siena relativamente alla quota sanitaria della RSA di San Gimignano arrivato a scadenza alla fine dell'anno 2013

g) La Fondazione ha instaurato con la Banca del Chianti un rapporto di anticipo su fatture relative alle quote sanitarie della Asl, per un valore massimo di € 500.000,00 rapporto che viene utilizzato quando il fido concesso dalla Banca MPS viene utilizzato in pieno.

In conclusione di quanto descritto, vi chiediamo di approvare il bilancio consuntivo di esercizio 2013:

- 1) Approvando, quale ratifica di modifica dello stanziamento dei fondi, di cui al Bilancio di previsione del 2013, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le variazioni di spesa seguenti:
 - a. Costi per strutture Semiresidenziali: da € 902.119,84 a € 906.973,12 (per una maggiore spesa di € 4.853,28);

- b. Costi per Uffici territoriali: da € 626.557,23 a € 634.508,95 (per una maggiore spesa di € 7.951,72);
- c. Costi per Sussidi: da € 322.985 a € 394.108,64 (per una maggiore spesa di € 71.123,64);
- d. Costi per Accoglienza in convenzione: da € 348.000 a € 427.058,84 (per una maggiore spesa di € 79.058,84);
- e. Costi per attività specifica del FNA: da € 200.000 a € 250.200,99 (per una maggiore spesa di € 50.200,99);
- f. Costi per progetti: da € 147.744,87 a € 243.532,11 (per una maggiore spesa di € 95.787,24)
- g. Costi per la sede: da € 765.341,42 a € 806.346,11 (per una maggiore spesa di € 41.004,69)

2) Destinando l'avanzo di esercizio di € 8.626 a riserva statutaria.

Il Consiglio di Gestione

Paolo Brogioni (Presidente)

Filomena Convertito

Mauro Lenzi

Ilaria Garosi

Giampiero Torellini

Stefania Dei

Poggibonsi il 26/03/2014

INSOLUTI E RECUPERO DEL CREDITO AL 31/12/2013

Qui di seguito una breve relazione riepilogativa relativa alla situazione dei crediti, maturati dalla FTSA per i servizi alla persona resi, che alla data del 31/12/2013 sono ancora rimasti insoluti, ed una breve illustrazione delle attività di recupero stragiudiziale del credito effettuate.

€ 258.769,37 Totale dei crediti vantati dalla FTSA nei confronti dei soggetti beneficiari delle prestazioni, rimasti ancora insoluti alla data di riferimento. Tale importo tiene conto delle fatture rimaste insolute ma riferibili a prestazioni eseguite fino al mese di novembre 2013. Tale importo non tiene invece conto dei crediti nei confronti delle Aziende USL, dei Comuni e di ogni altra p.a.. La scelta di consentire un “gap” di due-tre mesi tra l’emissione della fattura e l’attivazione della procedura di recupero del credito, in caso di insoluto, è dettata dalla volontà di lasciare comunque un margine di “tolleranza” per l’adempimento spontaneo.

€ 242.388,87 Importo totale dei crediti per i quali, alla data di riferimento, si è provveduto a sollecitare il saldo del dovuto e per i quali si è in attesa di una composizione “stragiudiziale”. Si rimette qui di seguito un prospetto dettagliato e riepilogativo della situazione.

Distinzioni dei crediti in attesa di recupero	IMPORTI TOTALI PER CATEGORIA
Crediti ammessi alla rateizzazione	€ 80.664,60
In attesa di liquidazione da parte degli eredi o dei curatori di eredità	€ 6.850,61
In attesa di esito dopo notifica del II° sollecito	€ 46.216,51
In attesa di esito dopo notifica del I° sollecito	€ 12.642,12
Solleciti bonari in attesa	€ 67.704,97
Crediti da stralciare	€ 456,81
Situazioni particolari	€ 27.853,25
Totale	€ 242.388,87

- Per **crediti ammessi alla rateizzazione** si intendono il totale dei crediti per i quali i singoli debitori si sono impegnati, a seguito di accordi, a saldare a rate quanto dovuto per i servizi usufruiti (al netto delle rate già incassate).

- Per **crediti in attesa di liquidazione da parte degli eredi o dei curatori di eredità** si intendono sia il totale dei crediti per i quali gli eredi dei beneficiari, od i curatori delle eredità giacenti, si sono impegnati a saldare quanto dovuto, sia le eredità giacenti ancora in attesa di definizione.

- Per **solleciti bonari in attesa** si intende l’ammontare dei crediti per i quali si è provveduto a contattare bonariamente (telefono, colloqui di persona, o posta ordinaria) il debitore e con questi tentare una composizione bonaria prima dell’invio del primo sollecito ufficiale.

- Per **crediti da stralciare** si intendono sia quei crediti per i quali non si è ottenuto alcun riscontro e data l’esiguità degli importi contestati, non è economicamente opportuno proseguire nell’azione di recupero.

- Per **situazioni particolari** si intendono l’ammontare dei crediti vantati nei confronti di soggetti gravanti in situazioni di particolare disagio, per cui dopo l’esito negativo del primo sollecito, si è provveduto a richiedere la collaborazione dell’assistente sociale di riferimento onde evitare al tempo stesso di vanificare l’efficacia dei progetti in corso e dall’altro lato tentare con gli stessi delle procedure “di recupero assistito” del credito.

Oltre agli importi riportati nella tabella sovrastante vi sono ulteriori € 16.380,50 dovuti a crediti insoluti per i quali non si è proceduto ancora all'attivazione della procedura di recupero del credito.

In alcuni casi tale scelta è stata dettata da motivi di opportunità. Ci si riferisce a situazioni di "particolare" disagio nel quale l'ordinaria procedura del recupero del credito rischierebbe di vanificare il progetto sociale in corso. In tali situazioni si preferisce, ove possibile, ricorrere alla collaborazione dell'assistente sociale di riferimento al fine di giungere ad una composizione, oppure valutare la possibilità di uno stralcio della posizione debitoria.

In altri casi la scelta di non procedere al recupero è stata invece determinata da motivi di antieconomicità. Ci si riferisce in primis ai casi in cui la situazione debitoria è limitata a singole fatture, riferite a singoli utenti, di importi inferiori a 50 € e per i quali anche semplicemente il costo del recupero del credito rischierebbe di rendere antieconomico qualsiasi esito positivo della richiesta. Stessa motivazione sta alla base della scelta di non procedere a recupero del credito nelle situazioni di "eredità giacente", ovvero di crediti nei confronti di soggetti deceduti in assenza di eredi ed il cui modesto importo rischierebbe di non coprire i costi della richiesta di nomina di un curatore dell'eredità.

Qui di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli importi di cui sopra e delle relative motivazioni.

MOTIVI DEL MANCATO RECUPERO	IMPORTI TOTALI PER CATEGORIA
Per singoli debiti inferiori ai 50 €	€ 433,30
Per eredità giacenti	€ 741,17
Situazioni particolari	€ 15.206,03
Totale	€ 16.380,50

€ 495.930,65	Il totale dei crediti recuperati, dal 2009 al 31/12/2013, a seguito di recupero stragiudiziale del credito di cui:
€ 49.525,34	recuperati nel corso dell'anno 2009 (da luglio a dicembre 2009)
€ 125.744,49	il totale dei crediti recuperati nel solo anno 2010.
€ 104.774,04	il totale dei crediti recuperati nel solo anno 2011.
€ 119.785,32	il totale dei crediti recuperati nel solo anno 2012.
€ 71.245,15	il totale dei crediti recuperati nel solo anno 2013.
€ 24.856,31	il totale dei crediti recuperati da gennaio 2014 ad oggi

Qui di seguito si riporta tabella esplicativa dei crediti recuperati divisi per anno di riferimento del credito originario.

	ANNO 2006		ANNO 2007		ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		TOTALE	
INSOLUTI	€ 18.267,74		€ 18.387,01		€ 21.245,76		€ 20.016,74		€ 28.029,56		€ 25.054,79		€ 37.944,77		€ 89.823,00				€ 258.769,37	
ESAMINATI	€ 18.267,74		€ 18.387,01		€ 21.245,76		€ 20.016,74		€ 28.029,56		€ 25.054,79		€ 37.944,77		€ 89.823,00				€ 258.769,37	
SOLLECITATI	€ 18.087,34		€ 17.482,20		€ 20.393,37		€ 19.749,46		€ 27.842,54		€ 25.034,79		€ 37.403,39		€ 76.395,78				€ 242.388,87	
BONARIO 2009	€ 60,00	0,12%	€ 73,75	0,17%	€ 0,00	0,00%	€ 133,18	0,11%											€ 266,93	0,04%
ORDINARIO 2009	€ 10.213,50	20,14%	€ 6.068,54	13,96%	€ 10.332,93	16,87%	€ 22.643,44	18,48%											€ 49.258,41	6,53%
TOTALE 2009	€ 10.273,50	20,14%	€ 6.142,29	14,13%	€ 10.332,93	16,87%	€ 22.776,62	18,59%											€ 49.525,34	6,56%
BONARIO 2010	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 912,02	0,74%	€ 11.715,48	9,11%									€ 12.627,50	1,67%
ORDINARIO 2010	€ 15.399,71	30,37%	€ 12.017,95	27,65%	€ 15.299,31	24,97%	€ 42.990,23	35,08%	€ 27.409,79	21,30%									€ 113.116,99	14,99%
TOTALE 2010	€ 15.399,71	30,37%	€ 12.017,95	27,65%	€ 15.299,31	24,97%	€ 43.902,25	35,82%	€ 39.125,27	30,41%									€ 125.744,49	16,66%
BONARIO 2011	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 6.425,90	4,99%	€ 8.221,87	8,13%							€ 14.647,77	1,94%
ORDINARIO 2011	€ 4.932,32	9,73%	€ 4.329,76	9,96%	€ 7.439,22	12,14%	€ 19.760,49	16,12%	€ 39.102,69	30,39%	€ 14.561,79	14,39%							€ 90.126,27	11,94%
TOTALE 2011	€ 4.932,32	9,73%	€ 4.329,76	9,96%	€ 7.439,22	12,14%	€ 19.760,49	16,12%	€ 45.528,59	35,39%	€ 22.783,66	22,52%							€ 104.774,04	13,88%
BONARIO 2012	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 66,50	0,05%	€ 1.762,66	1,37%	€ 3.204,27	3,17%	€ 9.881,25	9,20%					€ 14.914,68	1,98%
ORDINARIO 2012	€ 1.331,62	2,63%	€ 2.277,06	5,24%	€ 4.240,02	6,92%	€ 5.383,44	4,39%	€ 12.641,55	9,83%	€ 41.630,15	41,14%	€ 37.366,80	34,77%					€ 104.870,64	13,90%
TOTALE 2012	€ 1.331,62	2,63%	€ 2.277,06	5,24%	€ 4.240,02	6,92%	€ 5.449,94	4,45%	€ 14.404,21	11,20%	€ 44.834,42	44,31%	€ 37.366,80	34,77%					€ 119.785,32	15,87%
BONARIO 2013	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 34,52	0,03%	€ 630,37	0,62%	€ 885,95	0,82%	€ 4.039,32	2,90%			€ 5.590,16	0,74%
ORDINARIO 2013	€ 250,00	0,49%	€ 313,24	0,72%	€ 2.706,79	4,42%	€ 8.969,21	7,32%	€ 1.444,08	1,12%	€ 7.321,44	7,24%	€ 20.889,90	19,44%	€ 23.760,33	17,04%			€ 65.654,99	8,70%
TOTALE 2013	€ 250,00	0,49%	€ 313,24	0,72%	€ 2.706,79	4,42%	€ 8.969,21	7,32%	€ 1.478,60	1,15%	€ 7.951,81	7,86%	€ 21.775,85	20,27%	€ 27.799,65	19,94%			€ 71.245,15	9,44%
BONARIO 2014	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 500,00	0,49%	€ 0,00	0,00%	€ 12.123,05	8,70%	€ 0,00	#DIV/0!	€ 12.623,05	1,67%
ORDINARIO 2014	€ 250,00	0,49%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.672,50	1,36%	€ 90,00	0,07%	€ 60,00	0,06%	€ 486,00	0,45%	€ 9.674,76	6,94%	€ 0,00	#DIV/0!	€ 12.233,26	1,62%
TOTALE 2014	€ 250,00	0,49%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.672,50	1,36%	€ 90,00	0,07%	€ 560,00	0,55%	€ 486,00	0,45%	€ 21.797,81	15,63%	€ 0,00	#DIV/0!	€ 24.856,31	3,29%
BONARIO TOTALE	€ 60,00	0,12%	€ 73,75	0,17%	€ 0,00	0,00%	€ 1.111,70	0,91%	€ 19.938,56	15,50%	€ 12.556,51	12,41%	€ 10.767,20	10,02%	€ 16.162,37	11,59%	€ 0,00	#DIV/0!	€ 60.670,09	8,04%
ORDINARIO TOTALE	€ 32.377,15	63,85%	€ 25.006,55	57,53%	€ 40.018,27	65,32%	€ 101.419,31	82,76%	€ 80.688,11	62,72%	€ 63.573,38	62,83%	€ 58.742,70	54,67%	€ 33.435,09	23,98%	€ 0,00	#DIV/0!	€ 435.260,56	57,67%
SALDATI totali	€ 32.437,15	63,97%	€ 25.080,30	57,70%	€ 40.018,27	65,32%	€ 102.531,01	83,67%	€ 100.626,67	78,21%	€ 76.129,89	75,24%	€ 69.509,90	64,69%	€ 49.597,46	35,57%	€ 0,00	#DIV/0!	€ 495.930,65	65,71%
INSOLUTO totale	€ 50.704,89		€ 43.467,31		€ 61.264,03		€ 122.547,75		€ 128.656,23		€ 101.184,68		€ 107.454,67		€ 139.420,46		€ 0,00		€ 754.700,02	

IL PERSONALE

La presente nota relativa al personale in forza nella Fondazione contiene dati di rilievo che hanno coinvolto i dipendenti nell'anno 2013 e evidenzia aspetti quali l'assenteismo del personale nell'intero anno, la formazione svolta, una proiezione della spesa per il personale, ottenuta calcolando gli incrementi stipendiali dovuti al pagamento di ferie non godute, a causa delle continue cessazioni contrattuali del personale a tempo determinato.

Quanto verificatosi nell'anno 2012 con le assunzioni di personale a tempo determinato con un numero più alto di contratti nell'arco dell'intero anno a causa del rinnovo del mandato e delle implicazioni relative alla legge 148/2011, nella fattispecie l'art.4, si è verificato anche per una parte dell'anno 2013.

Il contratto di prossimità stipulato tra l'Azienda e le OO.SS. ha risolto il problema degli stacchi contrattuali in termini di cambio di personale: pur senza interruzione viene stipulato un nuovo contratto e chiuso il precedente, avendo così sempre dei contratti nuovi e l'aggravio della spesa per il personale per ferie non godute in bilancio con un costo azienda di 29.113,40 euro.

Il personale è composto da una media mensile di 153 dipendenti Fondazione di cui al 31/12/2013 66 sono dipendenti a tempo indeterminato e la restante parte a tempo determinato e 43 sono dipendenti comunali, 3 dipendenti della Multiservizi distaccati alla Ftsa.

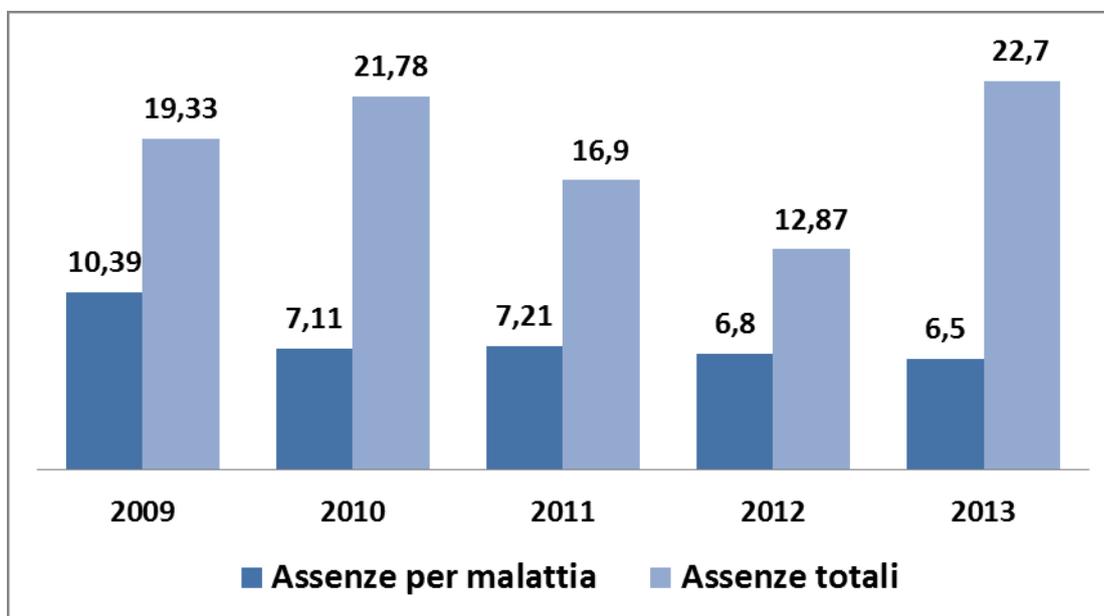
Nell'intero anno 2013 si sono registrati tra tutti i dipendenti 4553 giorni di assenza di cui 1293 assenze per malattia, con una media a persona rapportata ai mesi di presenza di:

- 22,7 giorni di assenza totale;

- 6,5 giorni di malattia.

I dati rilevati a consuntivo fanno emergere una media annuale di assenze per dipendente di circa il doppio; per quel che riguarda il totale delle assenze per malattia, invece, si rileva una media decisamente più bassa.

	2009	2010	2011	2012	2013
Assenze malattie	10,39	7,11	7,21	6,80	6,5
Assenze totali	19,33	21,78	16,9	12,87	22,7



Sono state erogate 3577 ore di formazione che ha investito le varie figure professionali affrontando sia tematiche generali tipo la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'accreditamento, la movimentazione, l'antincendio, che corsi riguardanti specifici settori quali l'affido, minori, tematiche riguardanti le Rsa, la contrattualistica ed il personale, così suddivisa tra le varie figure professionali:

Qualifica professionale	% ore
ADDETTO ACCREDITAMENTO	1%
ADDETTO CUCINA	8%
AMMINISTRATIVO	8%
ASSISTENTE SOCIALE	16%
EDUCATORE PROFESSIONALE	5%
ESECUTORE S.A.	45%
FISIOTERAPISTA	4%
INFERMIERE	10%
PSICOLOGO	3%

Con un certo numero di corsi rivolti alle figure professionali di infermiere, fisioterapista e assistente sociale sono stati acquisiti crediti formativi sia ECM che riconosciuti dall'albo degli assistenti sociali, necessari al professionista per svolgere regolarmente la propria attività.

Segnaliamo, inoltre, una formazione fatta sul campo come contributo della Ftsa alla formazione generale delle professionalità sociali con dei tirocini curriculari e pertanto sono stati avviati nell'arco dell'intero anno 2013 28 tirocini suddivisi tra i seguenti enti erogatori: Università di Firenze, Università di Siena, Agenzie Formative Athena, Nuova Orizzonti, Eurobic, Metrica e Istituto Cortivo Padova e San Giovanni Bosco.

AREA SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI ANNO 2013

Introduzione

Afferiscono all'area "Servizi residenziali e Semiresidenziali", le tre RSA della zona, i due Centri Diurni per anziani, uno per autosufficienti e uno per non autosufficienti, la Comunità Alloggio Protetta Il Mulino, la Comunità di tipo familiare Casa Ginestra.

Il servizio nelle varie strutture si è svolto in maniera regolare con una notevole riduzione del turn-over del personale, complice la stabilizzazione di molti operatori.

Nel corso del 2013 le domande di ospitalità nelle Residenze sono risultate stazionarie rispetto all'anno precedente, per la presenza d'interventi alternativi previsti dal FNA quali contributi badanti, assistenza domiciliare. Inoltre nei primi mesi dell'anno si è registrato un forte calo di presenze nelle RSA e di richieste di ricoveri definitivi. A fronte di questo sono stati incrementati da parte dell'UVM anche i ricoveri temporanei o di sollievo ed in alcuni casi deroghe nelle situazioni che presentavano fragilità sociale legata ad un'isogravità bassa (nonostante il NART sia il regolamento UVM prevede l'accesso alle strutture solo per isogravità 3,4,5).

Anche per l'anno 2013 non è mai stata presente una lista d'attesa, ed è stato sempre possibile rispondere subito o con piccoli lassi di tempo alla decisione UVM di ricovero con l'ingresso in struttura.

Tutte le strutture residenziali e semiresidenziali che per legge dovevano accreditarsi risultano in regola ed hanno avuto nel corso dell'anno 2012 la verifica della Commissione di Vigilanza e controllo della ASL per la convalida delle procedure.

Dalla metà dell'anno è iniziata, inoltre, l'organizzazione per l'apertura di un nucleo aggiuntivo alla CAP "Il Mulino". Il nuovo nucleo sarà destinato a soggetti disabili in situazione di gravità (RSD) ed aprirà agli utenti nel mese di Gennaio/Febbraio 2014.

Presenze RSA di POGGIBONSI Gennaio-Dicembre 2013

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	indici
NUCLEO BASE														
POSTI DISPONIBILI	52	52	52	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	
GG IPOTETICI	1612	1456	1612	1530	1581	1530	1581	1581	1530	1581	1530	1581	18705	efficienza
PRESENZE REALI	1612	1454	1612	1530	1581	1530	1581	1581	1530	1581	1530	1581	18703	99,99%
VUOTI	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
POSTI DECLASSATI														
POSTI DISPONIBILI	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	
Utenti	5	4	4	3	4	4	4	4	4	4	3	2	45	
GG IPOTETICI	124	112	124	120	124	120	124	124	120	124	120	124	1460	efficienza
PRESENZE REALI	118	67	77	120	92	120	124	84	98	115	62	51	1128	77,26%
VUOTI	6	45	47	0	32	0	0	40	22	9	58	73	332	
NUCLEO ALZHEIMER														
POSTI DISPONIBILI	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	
Utenti	4	4	5	3	6	5	6	6	7	5	6	7	64	
GG IPOTETICI	186	168	186	180	186	180	186	186	180	186	180	186	2190	efficienza
PRESENZE REALI	110	91	95	62	83	160	184	209	166	149	179	210	1698	77,53%
VUOTI	76	77	91	118	103	20	2	-23	14	37	1	-24	492	
TEMPORANEI														
POSTI DISPONIBILI	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
Utenti	1	1	1	1	3	3	5	4	2	3	2	2	28	
GG IPOTETICI	31	28	31	60	62	60	62	62	60	62	60	62	640	efficienza
PRESENZE REALI	29	28	29	30	58	43	54	62	33	51	60	43	520	81,25%
VUOTI	2	0	2	30	4	17	8	0	27	11	0	19	120	
totale POSTI DISPONIBILI	63													
totale GG IPOTETICI	1953	1764	1953	1890	1953	1890	1953	1953	1890	1953	1890	1953	22995	
totale PRESENZE REALI	1869	1640	1813	1742	1814	1853	1943	1936	1827	1896	1831	1885	22049	efficienza
totale VUOTI	84	124	140	148	139	37	10	17	63	57	59	68	946	95,89%

Presenze RSA di COLLE VAL D'ELSA e SAN GIMIGNANO Gennaio-Dicembre 2013

		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	indici	
COLLE DI VAL D'ELSA	NUCLEO BASE															
	POSTI DISPONIBILI	59	59	59	59	59	59	59	57	57	57	57	57			
	Utenti															
	GG IPOTETICI	1829	1652	1829	1770	1829	1770	1829	1767	1710	1767	1710	1767	21229	efficienza	
	PRESENZE REALI	1777	1573	1685	1644	1743	1699	1714	1736	1695	1742	1658	1717	20383	96,01%	
	VUOTI	52	79	144	126	86	71	115	31	15	25	52	50	846		
	TEMPORANEI															
	POSTI DISPONIBILI	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12		
	Utenti	2	1	3	3	3	3	4	3	2	2	2	2	30		
	GG IPOTETICI	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365	efficienza	
	PRESENZE REALI	33	23	59	76	78	75	61	65	30	53	43	62	658	180,27%	
	VUOTI	-2	5	-28	-46	-47	-45	-30	-34	0	-22	-13	-31	-293		
	ASSISTENZA 24 H															
	POSTI DISPONIBILI									2	2	2	2	2	10	
	Utenti									1	2	2	2	2	9	
	GG IPOTETICI									62	60	62	60	62	306	efficienza
PRESENZE REALI									24	48	40	60	62	234	76,47%	
VUOTI	0	0	0	0	0	0	0	0	38	12	22	0	0	72		
totale POSTI DISPONIBILI	60	60	60	60	60	60	60	60	58	58	58	58	58			
totale GG IPOTETICI	1860	1680	1860	1800	1860	1800	1860	1860	1800	1860	1800	1860	21900			
totale PRESENZE REALI	1810	1596	1744	1720	1821	1774	1775	1825	1773	1835	1761	1841	21041	efficienza		
totale VUOTI	50	84	116	80	39	26	85	35	27	25	39	19	625	96,08%		

		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	indici
SAN GIMIGNANO	POSTI DISPONIBILI	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40		
	GG IPOTETICI	1240	1120	1240	1200	1240	1200	1240	1240	1200	1240	1200	1240	14600	efficienza
	PRESENZE REALI	1185	1019	1041	1021	1099	1156	1193	1235	1200	1216	1189	1217	13771	
	DI CUI TEMPORANEI	45	23	14	58	75	125	114	190	120	65	49	37	915	
VUOTI	55	101	199	179	141	44	47	5	0	24	11	23	829	94,32%	

LE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI

Le richieste di accesso nel nucleo DCC hanno presentato anche nel corso dell'anno 2013 un calo difficilmente spiegabile visto l'andamento a livello nazionale della patologia.

Il tema è stato affrontato anche a livello di UVM ma le uniche ipotesi fatte possono essere o la scelta dei geriatri di indirizzare verso interventi domiciliari o la difficoltà del rientro a casa dopo la permanenza nel nucleo. Spesso, infatti, la stabilizzazione dell'ospite all'interno del nucleo decade al momento del rientro a casa anche per la mancanza di servizi domiciliari adeguati alla patologia e per un ambiente non terapeutico (spazi inadeguati, stress della famiglia, assenza d'interventi terapeutici, etc...).

Va comunque rilevato che l'operatività all'interno del nucleo è stata più che positiva, abbiamo potuto verificare che già dopo pochi giorni d'ingresso l'ospite riduceva notevolmente sia sintomi legati all'agitazione sia altri tipi di comportamento presenti prima del ricovero; l'ambiente terapeutico e la preparazione del personale, il controllo costante della terapia hanno favorito un clima distensivo nell'ospite e una stabilizzazione dei disturbi, favorendo un miglioramento delle sue condizioni, con grande soddisfazione delle famiglie.

E' stata, inoltre, riproposta una campagna d'informazione alla popolazione attraverso volantini informativi distribuiti nei vari ambulatori medici della Zona, presso l'Ospedale di Campostaggia e presso i vari CUP della ASL. Intento principale era quello di avvicinare gli utenti e i loro familiari alle nostre iniziative di conoscenza, approfondimento e sostegno.

Per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto nei nuclei base delle RR.SS.AA., è sempre stata molto alta ad eccezione dei posti declassati Alzheimer che sono stati in alcuni momenti più vuoti ma che sono stati impiegati per fornire una risposta immediata a emergenze territoriali (ricoveri temporanei d'urgenza, dimissioni ospedaliere, etc.). La percentuale leggermente più bassa del tasso di occupazione dei posti a San Gimignano è causata anche dagli spostamenti che ospiti residenti in altri Comuni hanno richiesto al momento della liberazione del posto nella Struttura di residenza.

I posti temporanei hanno dato una buona risposta dalla metà dell'anno e consentito di dare esito a tutte le richieste pervenute per il periodo estivo; nei primi mesi dell'anno abbiamo registrato un minor numero di richieste ma questo risulta un fenomeno costante nel corso degli anni.

In tutte le strutture sono stati realizzati, con ottimi risultati di gradimento, eventi a cui hanno partecipato sempre numerosi familiari. Sono state realizzate anche uscite con gruppi di anziani per partecipazione a eventi locali e sono state portate avanti costantemente nel corso di tutto l'anno attività ludiche, socio-riabilitative e occupazionali che hanno permesso di mantenere attivi gli ospiti e di vedere il frutto del loro impegno attraverso la decorazione di spazi comuni o usufruire dei frutti dell'orto effettuato in alcune strutture.

Sono già presenti in due strutture di Zona associazioni di volontariato che svolgono attività di socializzazione con gli anziani e collaborano in altre attività legate sempre al benessere degli anziani. La Fondazione si sta impegnando per far partire questa collaborazione, anche per le restanti strutture.

L'anno 2013 ha visto anche la partenza del nuovo gruppo di ragazzi del "Servizio Civile" che, oltre a portare una ventata di gioventù ed allegria, collaborano ad organizzare numerose iniziative ed attività occupazionali per gli ospiti che hanno mostrato interesse e piacere per ciò che i ragazzi propongono.

Presenze COMUNITA' CASA GINESTRA di Casole d'Elsa Gennaio-Dicembre 2013

		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	indici
CASOLE D'ELSA	POSTI DISPONIBILI	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	168	
	GG IPOTETICI	434	392	434	420	434	420	434	434	420	434	420	434	5110	efficienza
	PRESENZE REALI	465	395	462	412	403	415	448	444	383	403	365	441	5036	
VUOTI	-31	-3	-28	8	31	5	-14	-10	37	31	55	-7	74	98,55%	

LA COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE “CASA GINESTRA”

La comunità familiare *Casa Ginestra* si propone come risposta residenziale, temporanea o permanente, per soggetti in gravi difficoltà socio-familiari ed ambientali, per i quali i servizi sociali territoriali non possono garantire forme di protezione ed assistenza adeguate ai loro bisogni, attraverso la rete dei servizi domiciliari.

Il servizio risponde a quanto previsto dalla L.R. 41/2005, art. 22 comma c) sulle strutture a carattere comunitario caratterizzate da bassa intensità assistenziale ed organizzativa.

La comunità familiare di Casole d'Elsa, può accogliere teoricamente fino a 16 cittadini anziani con età superiore ai 65 anni o adulti che non hanno raggiunto i 65 anni ma con certificazione di disabilità lieve o media, residenti nei comuni dell'Alta Valdelsa, in condizioni di difficoltà socio-ambientali gravi, pur mantenendo un buon livello complessivo di autonomia fisica, psichica ed organizzativa.

Presso la struttura sono stati sperimentati anche progetti assistenziali (PAI) diversi dalla residenzialità, quali la permanenza diurna o notturna, l'utilizzo del servizio mensa, nel rispetto del modello organizzativo ed impiego di spazi ed ambienti.

Nella struttura opera personale addetto alla cura delle persone e dei locali nella fascia oraria diurna. Negli orari in cui non è presente personale di servizio è attivo un sistema di chiamata di soccorso con telecomando in ogni posto letto o camera. Questa modalità di controllo ha permesso di garantire una tutela e sicurezza nelle ore notturne agli anziani ospiti della Comunità i quali hanno anche saputo utilizzarla con correttezza e cosa fondamentale nel gruppo di anziani si è instaurato un rapporto di mutuo aiuto, in particolare nel corso delle ore notturne che ha rafforzato il gruppo e creato un clima sereno

Casa Ginestra ha visto nel corso dell'anno 2013 un forte incremento delle presenze. Eravamo partiti dopo la sua riorganizzazione del marzo 2010 con la decisione di favorire l'accesso ad un numero massimo di nove utenti, ma il forte numero di richieste, la disponibilità del personale e la buona organizzazione della struttura hanno permesso di far accedere altre persone al servizio fino a raggiungere mediamente i quattordici/quindici ospiti.

Dagli incontri con gli ospiti presenti e i loro familiari è stato rilevato con soddisfazione un alto livello di gradimento e di benessere sia per le iniziative realizzate nel corso del 2013, sia per l'andamento della struttura, sia anche per la sistemazione interna degli spazi e dell'organizzazione della vita.

La nuova organizzazione della struttura ha cercato di inserire l'anziano in un'atmosfera familiare e domestica responsabilizzandolo maggiormente ed ha fatto sì che tutti i presenti si sentissero coinvolti nell'aiuto agli altri come in una sorta di grande famiglia.

Presenze COMUNITA' ALLOGGIO PROTETTA IL MULINO Gennaio-Dicembre 2013

		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	indici
CAP IL MULINO	POSTI DISPONIBILI	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10		
	Utenti														
	GG IPOTETICI	310	280	310	300	310	300	310	310	300	310	300	310	3650	efficienza
	PRESENZE REALI	215	194	214	180	187	184	201	207	197	199	203	172	2353	
VUOTI	95	86	96	120	123	116	109	103	103	111	97	138	1297	64,47%	
efficienza mensile		69,35%	69,29%	69,03%	60,00%	60,32%	61,33%	64,84%	66,77%	65,67%	64,19%	67,67%	55,48%		

LA COMUNITA' ALLOGGIO PROTETTA "IL MULINO"

La struttura, con sede in Via Piave a Poggibonsi, fa parte di un più vasto programma operativo, su cui da sempre stanno lavorando i Centri diurni di Socializzazione di questa Zona e che vede come finalità principale la promozione di esperienze, volte al raggiungimento di una vita il più possibile indipendente, in base alle reali potenzialità di ciascuna persona diversamente abile.

Il servizio risponde a esigenze abitative, riabilitative, assistenziali di disabili fisici, psichici e sensoriali, riconosciuti ai sensi della legge 104/92 sia in situazione di gravità che non, compresi nella fascia di età da 18 a 64 anni che, per la loro situazione familiare, di solitudine o assistenziale, non possono permanere presso il proprio domicilio. Inoltre è indirizzato anche a tutti quei giovani disabili che per le loro limitazioni non possono prevedere l'organizzazione autonoma della propria vita, ma che sentono forte l'esigenza di vivere almeno alcuni periodi dell'anno in autonomia dalla famiglia. Sono finalità del servizio:

- Offrire un sostegno che consenta dei momenti di sollievo a quelle famiglie che sono "affaticate" dal carico assistenziale, al fine di prevenire ipotesi di accoglienza residenziale full time;
- Offrire una risposta assistenziale-residenziale che consenta a persone disabili, prive del sostegno familiare o con genitori non più in grado di occuparsi di loro, di vivere in un ambiente di vita che tende, per la modalità di gestione, a riprodurre un clima familiare;
- Sviluppare i requisiti e le condizioni, affinché la persona disabile e la sua famiglia siano in grado di affrontare i cambiamenti che nel futuro interverranno nella situazione familiare;
- Offrire a persone con diversa abilità, una concreta possibilità, al pari di altri coetanei, di sperimentare percorsi di vita più autonomi e occasioni di distacco dalla famiglia;
- Favorire le occasioni di socializzazione e d'integrazione, sviluppando iniziative legate alla partecipazione e organizzazione di eventi.

Caratteristica della struttura è la massima flessibilità nella risposta, al fine di permettere a tutti coloro che ne fanno richiesta e a coloro che sono indirizzati dai servizi territoriali di sperimentare un percorso di vita indipendente.

La finalità principale è quella di poter vivere in una "casa propria", attraverso il sostegno continuo di personale preparato che attraverso la struttura offra la possibilità ai soggetti con handicap di mantenere e/o sviluppare un'autonomia sociale, relazionale ed economica, facendo anche dei piccoli acquisti per sé.

L'inserimento potrà essere temporaneo o stabile e durante la permanenza verranno garantiti:

- Assistenza negli atti quotidiani della vita;
- Mantenimento o potenziamento delle capacità residue;
- Stimolazione alla vita sociale;
- Mantenimento dei rapporti con il proprio ambiente sociale.

Nonostante Il Mulino stia gradualmente prendendo il via definitivo, si rileva ancora un tasso di occupazione non altissimo. La struttura ha ospitato mediamente 10 utenti: il minore tasso di occupazione dei posti letto è dovuto alla presenza di progetti individuali d'inserimento graduale o altri progetti che prevedono l'ospitalità solo per alcuni giorni alla settimana come alleggerimento della famiglia o come percorsi di autonomia.

Sempre nel corso del 2013 siamo riusciti a riorganizzare il gruppo degli operatori e a inserire in maniera definitiva un Educatore Professionale con funzione di Referente.

Come accennato in premessa, dalla metà dell'anno stiamo lavorando per aprire un nuovo nucleo residenziale all'interno per accogliere disabili in situazione di gravità. L'apertura di questo nucleo completerà il ventaglio delle opportunità da destinare a questa categoria di utenti. Il nucleo in apertura, costituito anch'esso da 10 posti letto, sarà organizzato al suo interno sempre con la modalità del nucleo già esistente, dando cioè la priorità ad una gestione di accoglienza familiare. Faranno parte della struttura: laboratori di vario tipo, palestra e spazi esterni.

Nel mese di gennaio 2014 verrà realizzato un corso di formazione per gli operatori per consolidare il gruppo e definire in maniera sempre più appropriata il servizio.

Presenze utenti in strutture fuori zona per accoglienze urgenti 2012

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Utenti	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0	1	1	9
PRESENZE REALI	2	3	26	30	31	30	7	0	25	3	0	0	157

LE ACCOGLIENZE FUORI ZONA

Nell'anno 2013 non sono stati registrati ricoveri fuori zona (intervento aggiuntivo dato dal FNA).

“IL BAGOLARO”

Il Centro *Il Bagolaro* è situato a San Gimignano e comprende diversi locali destinati alle attività diurne degli anziani e spazi per le attività socio-culturali e ricreative.

Il Bagolaro rivolge prevalentemente la propria offerta di servizi e di spazi alla popolazione anziana dell'Altavaldelsa; in particolare offre risposta ai bisogni di quella parte della comunità che vive in condizioni di disagio, derivanti da una minore autonomia originata da cause sanitarie, sociali, ambientali.

Sono destinatari delle attività svolte dal Centro Diurno gli anziani ultra-sessantacinquenni autosufficienti o parzialmente autosufficienti ed i cittadini adulti con certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92 residenti nei cinque Comuni dell'Altavaldelsa. Il Centro Diurno può ospitare un numero medio di 15 utenti con la finalità di assistenza nella gestione di attività derivanti da:

- problemi di minore autonomia;
- necessità di un supporto alla vita quotidiana e alla conduzione di una vita autonoma;
- rischio di processi di emarginazione sociale.

Il Bagolaro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30.

Sono attivi laboratori di attività socio-riabilitative e di mantenimento svolti sia da tecnici esterni che dal personale del Centro stesso.

Sono presenti nel centro un Referente di struttura con compiti di coordinamento delle attività, gestione personale e rapporti con le famiglie degli utenti; quattro Operatori Socio Assistentziali per assistenza e aiuto alla persona, raccordo tra servizi al domicilio ed opportunità offerte dal Centro, trasporti sociali dei cittadini assistiti con programmi di tutela generale, collaborazione per l'inserimento nelle attività dei laboratori.

Il Centro Diurno svolge inoltre un'altra grande funzione, come punto di incontro tra le varie associazioni locali. Al suo interno vengono, infatti, svolte attività sia rivolte ad adulti (ginnastica dolce, yoga, università dell'età libera, eventi, etc.) che rivolte ai minori (doposcuola, attività socio-ricreative).

“CENTRO DIURNO S.TRAVERSARI”

Il Centro Diurno S. *Traversari* per anziani non autosufficienti è posto al piano terra dell’edificio di Via Carducci a Poggibonsi, che ospita la Residenza per anziani non autosufficienti.

Nel Centro Diurno operano cinque unità di personale a tempo pieno ed una a part time, addette all’assistenza diretta dell’anziano, un infermiere professionale per 23h settimanali e un fisioterapista per 20h settimanali. Queste svolgono il loro lavoro su sei giorni settimanali, attraverso una turnazione che copre la fascia oraria di apertura 7,30-17,00.

La presenza, direttamente adiacente al Centro Diurno, della Cucina centralizzata, che provvede alla preparazione dei pasti per le strutture sociali della Zona, ha portato a fare la scelta di non realizzare nei locali del Centro Diurno l’angolo cottura e di utilizzare per le varie necessità direttamente la cucina. Rientra comunque tra le attività svolte con gli anziani che fruiscono del servizio, quella di realizzare piccole preparazioni di alimenti; vista, comunque, la tipologia di utenti è stata data la priorità ad altre attività quali la musica, le attività legate alla memoria ed al ricordo, l’attività motoria e le attività di manipolazione di materiali in quanto valutate più rispondenti a questi ospiti.

Specifichiamo, infine, che le attività sopra indicate sono svolte con la collaborazione di tecnici esperti che effettuano le attività in accordo con il Responsabile della Struttura e predisponendo con tutta l’equipé coinvolta il Piano Individuale di Intervento per ogni singolo ospite.

Presenze Centri Diurni e Socializzazione Gennaio-Dicembre 2013

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	efficienza	
BAGOLARO San Gimignano	POSTI DISPONIBIL	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	180		
	GG LAVORATIVI	21	19	21	19	22	20	23	12	21	23	20	17	238	
	Utenti	16	15	15	18	17	15	13	13	14	14	16	17	183	
	Potenzialità	315	285	315	285	330	300	345	180	315	345	300	255	3570	
	PRESENZE REALI	231	218	250	245	224	197	228	100	189	214	187	178	2461	78,26%
	GIORNI A CASA	36	25	22	17	52	23	25	17	25	29	31	31	333	

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	efficienza	
C.D. TRAVERSARI Poggibonsi	POSTI DISPONIBIL	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	180		
	GG LAVORATIVI	26	24	25	24	26	25	27	21	25	27	25	20	295	
	Utenti	29	27	26	27	26	26	25	25	25	23	23	24	306	
	Potenzialità	390	360	375	360	390	375	405	315	375	405	375	300	4425	
	PRESENZE REALI	324	278	292	319	338	298	321	221	244	340	289	246	3510	85,76%
	GIORNI A CASA	29	35	44	17	17	21	28	41	24	0	18	11	285	
	Efficienza	90,51%	86,94%	89,60%	93,33%	91,03%	85,07%	86,17%	83,17%	71,47%	83,95%	81,87%	85,67%	79,32%	

I CENTRI DIURNI PER DISABILI

Presenze Centri Diurni di Socializzazione per Disabili Gennaio - Dicembre 2013

		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	efficienza
L' IMPRONTA Colle di Val d'Elsa	POSTI DISPONIBIL	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	216	
	GG LAVORATIVI	22	19	21	19	22	20	22	17	20	23	20	16	241	
	Utenti	17	17	17	17	16	16	16	16	16	16	16	16	196	
	Potenzialità	396	342	378	342	396	360	396	306	360	414	360	288	4338	
	PRESENZE REALI	277	242	265	236	271	249	260	167	244	287	263	208	2969	
	GIORNI A CASA	48	36	46	27	36	31	48	73	40	33	17	16	451	78,84%
ANFASS Poggibonsi		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	efficienza
	POSTI DISPONIBIL	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	216	
	GG LAVORATIVI	22	20	21	19	22	20	23	7	20	23	19	15	231	
	Utenti	14	14	14	13	13	13	13	12	11	11	12	12	152	
	Potenzialità	396	360	378	342	396	360	414	126	360	414	342	270	4158	
	PRESENZE REALI	208	201	205	192	231	208	219	68	192	202	182	143	2251	
GIORNI A CASA	59	41	49	4	38	36	80	16	21	51	20	37	452	65,01%	
CENTROANCH'IO Poggibonsi		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	efficienza
	POSTI DISPONIBIL	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	96	
	GG LAVORATIVI	18	16	15	16	17	16	18	9	17	19	16	12	189	
	Utenti	7	7	7	6	6	6	6	6	6	7	7	7	78	
	Potenzialità	144	128	120	128	136	128	144	72	136	152	128	96	1512	
	PRESENZE REALI	113	101	98	82	89	86	68	45	82	108	101	71	1044	
GIORNI A CASA	4	4	1	6	3	2	31	4	6	7	2	7	77	74,14%	
CASA FATTORIA Casole d'Elsa		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	efficienza
	POSTI DISPONIBIL	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	132	
	GG LAVORATIVI	16	14	16	14	16	16	16		17	19	16	12	172	
	Utenti	16	16	16	16	16	16	16		16	16	16	16	176	
	GG IPOTETICI	176	154	176	154	176	176	176	0	187	209	176	132	1892	
	PRESENZE REALI	141	143	169	139	177	166	156		182	179	147	132	1731	
GIORNI A CASA	29	23	23	19	15	34	44		28	53	45	9	322	108,51%	

“L’IMPRONTA”

La FTSA gestisce direttamente il Centro Diurno per Disabili *L’Impronta*. Il Centro, che nasce nel 2010 dall’unione di due Centri diurni posti nei due Comuni maggiori, ha effettuato nel corso di questi due anni un processo di integrazione sia tra il gruppo degli operatori che tra il gruppo dei ragazzi. Attualmente dopo il primo periodo in cui è stata data priorità al processo di integrazione, si sta procedendo ad effettuare nuovi ingressi, vista anche la forte richiesta che si sta manifestando.

Stiamo, infatti, assistendo ad un aumento di domande dovute anche al raggiungimento della maggiore età di disabili che hanno terminato il percorso scolastico, ma che per la loro gravità non è possibile inserire in strutture alternative ai Centri. Inoltre continuano ad emergere situazioni di disabili adulti fino ad ora gestiti completamente dalle famiglie, che per l’invecchiamento dei genitori necessitano ora di supporti assistenziali almeno nelle ore diurne. Inoltre alcuni dei disabili già inseriti per alcuni giorni stanno chiedendo un aumento delle giornate di presenza.

Il Centro diurno è collocato al Piano Terra dell’edificio di nuova costruzione posto all’interno della nuova lottizzazione di Via M.Polo a Colle Val d’Elsa.

Il Centro, autorizzato al funzionamento per 18 utenti, attualmente accoglie 16 disabili psico-fisici di età compresa tra 18 e 64 anni, che necessitano di interventi integrati, di carattere educativo/abilitativo, per il mantenimento e lo sviluppo delle capacità residue e dei livelli di autonomia raggiunti.

Il Centro garantisce prestazioni alberghiere (ristorazione, pulizia ambienti etc.), generali (amministrazione e direzione), prestazioni socio-abilitative-riabilitative e di mantenimento (musicoterapica, arteterapia, manipolazioni, teatro, attività improntate sul lavoro con il corpo, etc.) e prestazioni assistenziali di aiuto alla persona, di animazione, educative e di socializzazione.

Nel corso dell’anno 2013 sono stati fermati gli ingressi al Centro per la previsione della chiusura del Centro ANFFAS e la conseguente necessità di prevedere l’assorbimento dei disabili inseriti. Questa situazione già nota nell’anno 2012 si è attualmente concretizzata e con il mese di Gennaio 2014 L’Impronta accoglierà la maggior parte dei disabili che usciranno dal Centro ANFFAS.

Il Centro osserva l’orario di apertura dalle 9,00 alle 16,00 per cinque giorni settimanali. All’interno di tale fascia oraria gli operatori organizzano le attività secondo il piano di programmazione annuale e le esigenze degli utenti. Nel corso della settimana vengono generalmente previste uscite finalizzate principalmente alla socializzazione ed al mantenimento.

Nel Centro sono presenti due Educatori Professionali che provvedono all’organizzazione del lavoro al coordinamento del personale e ai rapporti con le famiglie e quattro operatori addetti all’assistenza diretta che seguono i ragazzi in tutte le attività del Centro e provvedono inoltre all’igiene personale degli ospiti, e degli ambienti; aiuto nella somministrazione dei pasti; collaborazione nella realizzazione di feste o uscite con gruppi; collaborazione alla stesura dei piani di lavoro e dei progetti individuali. Sono inoltre presenti Tecnici esterni che effettuano accessi nel centro, per specifiche attività socio riabilitative (musicoterapia, arte terapia, ceramica, attività motorie).

Sono inoltre presenti in Zona altri due Centri Diurni convenzionati, uno posto a Casole d’Elsa e uno posto in Loc.tà “La Strolla” a Poggibonsi: entrambi risultano quasi a regime di utenza, svolgono al loro interno attività diverse legate alle esigenze dell’utenza accolta.

ANFFAS

Si tratta di un Centro Diurno per disabili gravi gestito dall’Associazione ANFFAS territoriale e convenzionato con la FTSA. Il Centro è autorizzato al funzionamento per n.15 disabili adulti. Attualmente i soggetti inseriti

sono 15 anche se non tutti per l'intera giornata. Al suo interno vengono effettuate attività varie per il mantenimento delle capacità dei vari utenti, in particolare: attività motorie e di manipolazione.

Il Centro garantisce prestazioni alberghiere, socio-riabilitative e di mantenimento e prestazioni di auto alla persona. Il servizio mensa previsto nelle prestazioni alberghiere viene garantito direttamente dalla mensa centralizzata della FTSA.

Attualmente il Centro osserva un orario di apertura dalle 9,00 alle 17,30. Durante detta fascia oraria vengono svolte le varie attività previste da un piano di programmazione generale e specifiche su progetti individuali per singoli soggetti.

Nel Centro svolgono l'attività cinque unità di personale tra le quali un educatore professionale con funzione di Referente.

“CASA FATTORIA”

Il Centro diurno *Casa Fattoria* nasce da una esperienza pluriennale di progetto sperimentale con un gruppo di giovani disabili. Da quasi un anno ha avuto regolare autorizzazione al funzionamento per disabili di età compresa tra i 18 ed i 64 anni e tramite una convenzione con la FTSA per l'accoglienza di 12 disabili, sta ospitando 12 ragazzi con disabilità medio grave della nostra zona.

Tra le attività previste ci sono la cura del giardino e delle piante, il rapporto con gli animali da cortile, laboratori interni di ceramica, cucina ed attività motorie. Osserva un orario di apertura attuale dalle 9,00 alle 16,00 per quattro giorni settimanali. La struttura è posta in campagna vicinissima al Centro urbano di Casole d'Elsa. Gli operatori della struttura fanno anche il trasporto dei ragazzi dall'abitazione e ritorno. Sono presenti come operatori figure professionali specifiche per le varie attività svolte. Il pranzo viene preparato all'interno della struttura da personale assegnato a questo servizio con la collaborazione dei ragazzi che svolgono questa attività con funzione terapeutica.

LABORATORIO “CENTRANCH'IO”

Nato alla fine degli anni Novanta come esperienza di percorso lavorativo per soggetti disabili, ha nel tempo consolidato la sua identità istaurando un rapporto continuativo con la Cooperativa Progetto Lavoro per gli aspetti prettamente lavorativi, mentre l'aspetto educativo è svolto da operatori della FTSA (inserimenti dei ragazzi, rapporto con i servizi sociali territoriali e monitoraggio dell'andamento). Attualmente sono inseriti nel Centro 9 ragazzi con disabilità grave ma con potenzialità lavorative stimolate ed incentivate anche dal lavoro degli operatori che li seguono. Il lavoro è costituito principalmente da assemblaggi e quindi attività manuali abbastanza ripetitive di facile apprendimento. Questo ha permesso di effettuare un percorso di crescita e di acquisizione di maggior considerazione di sé da parte di tutti i ragazzi.

Da gennaio 2014 il laboratorio vedrà l'ingresso di ragazzi precedentemente inseriti nel Centro ANFFAS. Gli inserimenti nel laboratorio verranno effettuati sulla base di valutazioni da parte degli operatori che li seguono e attraverso una valutazione delle loro capacità.

TRASPORTO SOCIALE

Si tratta del servizio di trasporto organizzato per accompagnare i disabili dall'abitazione ai Centri e viceversa e anziani da e per l'abitazione ai due Centri Diurni della zona (Bagolaro “S.Gimignano” e “S.Traversari” Poggibonsi). Il servizio è organizzato da associazioni di volontariato locali convenzionate con la FTSA tramite pulmini attrezzati e con la presenza di un accompagnatore sempre individuato dall'associazione che effettua il trasporto.

Oltre a questo tipo di servizio, alcuni trasporti vengono effettuati anche da operatori dei Centri diurni sia per anziani che per disabili o dei servizi sia per trasporti da casa al Centro sia per spostamenti programmati in caso di uscite o gite.

MENSA

Al Piano terra della *RSA D.Gandini* di Poggibonsi sono stati organizzati i locali della Cucina centralizzata che provvede alla preparazione dei pasti di tutte le strutture sociali del territorio a ciclo diurno e residenziale. La cucina è attrezzata con idonei arredi, elettrodomestici e macchinari d'uso.

Il servizio mensa provvede alla consegna diretta presso le varie strutture degli alimenti in orari concordati e con mezzi adeguati al trasporto. Gli alimenti vengono preparati in contenitori pluriporzione o monoporzione ed inseriti in contenitori termici che ne garantiscono il mantenimento del calore.

Svolgono la loro attività all'interno di questo servizio cinque cuoche a 30 ore settimanali e 11 aiuto cuoche a 20 ore settimanali.

Da gennaio 2012 il servizio è passato sotto l'Area delle Strutture per permettere un maggior raccordo, confronto e collegamento con tutti i presidi fruitori del servizio.

Il personale della cucina, tenuto al rispetto delle normative HACCP, provvede anche alla preparazione di diete speciali secondo le prescrizioni mediche. Il Servizio mensa è costantemente supervisionato da una dietista convenzionata con la Fondazione, che provvede a dettare le linee operative, stabilisce i menù e gli apporti calorici e quant'altro necessario per una corretta organizzazione del servizio, E' inoltre presente una figura amministrativa in supporto al Direttore d'Area e con mansioni di controllo sulla regolarità dello svolgimento del servizio.

SERVIZIO LAVANDERIA OSPITI

Organizzato sempre all'interno della *RSA D.Gandini* di Poggibonsi, il servizio è gestito in convenzione con la lavanderia centralizzata. All'interno dei locali viene curato il lavaggio dei capi di abbigliamento degli ospiti per tutte le strutture. Il servizio consiste nel lavaggio, stiro, divisione dei capi per ospite e consegna alle strutture.

AREA SERVIZI TERRITORIALI

ATTIVITÀ IN ACQUA

Poggibonsi che in quella di Colle di Val d'Elsa coinvolgendo 14 ragazzi disabili nel 2012 che frequentano corsi individuali con istruttori qualificati.

Nel 2013 è stato possibile il proseguimento dell'attività in misura parziale e residuale con risorse arrivate da contributi di privati e all'interno di un rapporto gestito direttamente dalle associazioni sportive per situazioni segnalate dai servizi sociali e già inserite nei progetti.

ATTIVITA' ESTIVE

Attività diurne

Per l'anno 2013 non è stato possibile assicurare il servizio e le agevolazioni per la partecipazione ai ragazzi e bambini tranne che per circoscritte situazioni ovvero 10 minori diversamente abili in carico ai servizi che grazie a contributi economici hanno potuto sostenere il costo dell'attività e quello per l'accompagnatore.

CENTRO FAMIGLIE

Sostegno alle funzioni genitoriali e attività educativa.

consiste in azioni di sostegno alla coppia e alla famiglia nelle diverse fasi del ciclo vitale attraverso interventi di **mediazione familiare, incontri protetti e percorsi di affiancamento alla famiglia d'origine del minore** per il recupero o il sostegno del suo ruolo genitoriale. Attualmente abbiamo un operatore a tempo pieno, uno psicologo part-time e due operatrici con contratto a progetto per un totale di 20 ore settimanali (queste due assunte con finanziamento della Regione Toscana). Si tratta di interventi importanti di prevenzione e tutela minorile che insieme all'attività educativa consentano di rispondere alle sempre più frequenti richieste del Tribunale per i Minorenni anche tenuto conto delle scarse risorse della U.O. di Psicologia che difficilmente riesce a prendere in carico tutte le situazioni segnalate, limitandosi di fatto ai casi più gravi e dove c'è il Tribunale per i Minorenni Firenze.

I minori seguiti sono stati 41 oltre agli affidamenti in carico al Centro Affidi e che vengono supportati dagli operatori con regolarità sia attraverso verifiche di équipe che con supporti specifici dell'educatore e della psicologa. A questa attività si aggiungono iniziative di sensibilizzazione svolte nelle scuole in particolare rivolte ai genitori che sono stati coinvolti attraverso questionari e poi incontrati in incontri specifici per far conoscere l'attività del centro affidi e sensibilizzarli rispetto a questo servizio ma anche al tema più generale della solidarietà.

Queste attività di promozione dell'affidamento familiare sono state realizzate grazie anche al contributo della Regione Toscana alla quale abbiamo presentato un Progetto denominato "Siamo tutti al Centro per il benessere delle Famiglie".

CENTRO AFFIDI

E' il polo di riferimento sovra comunale che ha funzioni di promozione e gestione di attività al fine di agevolare il ricorso all'affidamento familiare e di favorirne una utilizzazione efficace. L'èquipe minima è composta da un assistente sociale e uno psicologo con funzioni di accogliere, valutare, formare le coppie aspiranti affidatarie accogliere le segnalazioni di minori da collocare in affido, fare l'abbinamento e seguire l'affido supportando la famiglia affidataria .

L'affidamento familiare rientra tra i servizi di competenza comunale e per quanto riguarda la figura dello psicologo nell'alta integrazione nel settore materno infantile è un servizio importante anche perché qualitativamente risponde alle esigenze dei minori meglio delle Comunità, salvo casi particolari, è sicuramente meno costoso e fa crescere il senso civico e di solidarietà.

Al 31 12 2010 sono 14 i minori in affidamento familiare e 3 in affido part time:

Nel 2011 sono 21 i minori in affidamento familiare e 5 in affido part-time

Nel 2012 sono 19 minori in affidamento residenziale e 5 in affidamento part-time

Nel 2013 sono 18 minori in affidamento residenziale e 5 in affidamento part time.

Nell'arco di tale periodo le famiglie valutate idonee e inserite in banca dati sono state 16, alcune delle quali con affidamenti attivi altre invece pur avendo offerto una disponibilità non sono ancora pronte ad un progetto di affidamento.

ACCOGLIENZA IN STRUTTURA PER MINORI E MAMME E MINORI

Qualora non sia possibile la permanenza nel proprio nucleo familiare e dunque solo in via residuale dobbiamo ricorrere a strutture di accoglienza che nel 2013 hanno accolto:

11 minori

11 nuclei madre e minori.

Riscontriamo in questo anno rispetto ai precedenti un aumento della casistica legata in parte alla crisi sociale e all'emergenza abitativa ma anche a criticità di minori in fase adolescenziale.

CASA IN COMUNE

è un progetto rivolto a donne con minori (vittime di violenza; che vivono una separazione conflittuale; isolate dal contesto sociale, senza una rete familiare di supporto e con problematiche socio-economiche) **prevede la presa in affitto di un appartamento** che possa ospitare tre donne con minori. La permanenza prevista nell'appartamento va da un minimo di 6 mesi ad un massimo di un anno. E' previsto un lavoro sinergico tra servizi (assistenti sociali, Centro Affidi e Centro Famiglie), associazioni e famiglia care giver per supportare la donna con i figli e aiutarla in un percorso di autonomia. Il progetto presuppone un clima di collaborazione, integrazione e confronto sia tra i soggetti della rete, sia tra le donne con minori inserite nei diversi percorsi di autonomia. Una rete di autonomia vuole essere un intervento sistemico che interagisce con il contesto sociale. Il fulcro metodologico è la progressione dell'intervento, intendendo cioè un percorso che favorisca l' autonomia della donna attraverso strumenti di promozione dell'orientamento, confronto, aumento della stima, autonomia, organizzazione nei diversi ambiti della vita.

Nell'anno 2013 sono stati accolti 7 nuclei monogenitoriali.

MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE

E' attivo uno sportello di mediazione per due giorni a settimana a Colle Val d'Elsa e gli stranieri possono accedere allo sportello per attività di consulenza e per le procedure inerenti il permesso di soggiorno. Sono previste anche alcune ore di interpretariato per gli operatori dei servizi.

Il numero di accessi nel 2013 sono stati 452 e 4 gli interventi di mediazione individuali su richiesta dei servizi sociali

Sempre in tale ambito altri 193 utenti si sono rivolti allo sportello gestito da Arci a Poggibonsi che nelle annualità passate ha partecipato insieme alla FTSA al progetto Resisto per l'implementazione delle pratiche di rinnovo telematico.

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO-EDUCATIVA OGGETTO DEL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

Il Servizio di Assistenza Domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria si pone l'obiettivo di prevenire processi invalidanti fisici e psicologici, nonché fenomeni di esclusione, favorendo la permanenza delle persone in situazione di disagio nel proprio nucleo familiare e nel proprio domicilio. Contribuisce ad evitare e ritardare l'istituzionalizzazione e mantenere il benessere e la salute complessiva dell'intero nucleo familiare, garantendo il soddisfacimento di esigenze personali, domestiche, relazionali e educative a persone in temporaneo o permanente stato di fragilità, dipendenza, emarginazione o in condizione di non autosufficienza.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è rivolto a tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'Alta Val d'Elsa. In particolare è destinato a minori, adulti, anziani con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione a causa di handicap, invalidità, disturbi del comportamento che possono compromettere l'autonomia personale e relazionale o con reti familiari fragili.

Nel corso del 2013 sono state erogate complessivamente 25.028 ore di cui 16792 per multiutenza (minori, disabili, psichici, adulti, anziani con isogratia 0-2) e per consegna dei pasti e 8236 per anziani non autosufficienti (isogratia 3-5).

Nel 2012 le ore complessivamente erogate sono state 23.452 di cui per multiutenza 15184 e per la non autosufficienza 8268.

Consegna pasti

Nel triennio 2011 2012 2013 si riscontra come trend costante l'aumento del numero utenti adulti e con disabilità psichica. Mentre il numero di anziani è sostanzialmente costante nel tempo, dal 2011 al 2013 gli adulti sono raddoppiati. Questo dato interpretato alla luce della situazione attuale e da confronto con gli assistenti sociali si può leggere come la necessità di rispondere a bisogni di natura economica più che bisogni socio-sanitari e tutelari. Stiamo valutando proprio per questi motivi la opportunità di individuare forme alternative alla consegna dei pasti ovvero con la collaborazione del terzo settore e con modalità quali: convenzioni con trattorie, buoni spesa, mensa. Il numero dei pasti erogati nel 2011 è stato pari 18510, nel 2012 21045 e nel 2013 19407. Tenendo presente che la cucina difficilmente riesce a produrre più di 19.000 pasti in un anno, si rende necessario concentrare la consegna dei pasti ad utenti con problemi di disautonomia mentre individuare per coloro che presentano fragilità economico-sociali forme diverse e più rispondenti ai loro bisogni.

Punto Amico

Dal marzo 2013 in maniera strutturata è ripresa l'attività di Punto Amico ovvero servizi di teleconforto e di monitoraggio telefonico svolti da un'assistente domiciliare a questo dedicata. Accanto al tutoraggio telefonico vengono attivati servizi leggeri ovvero accompagnamento per spesa e per commissioni, compagnia, ecc...

Questa attività prima svolta da associazioni di volontariato è effettuata dall'operatore sulla base dei bisogni espressi dagli anziani.

L'attività di Punto Amico è coordinata da un operatore per l'interza zona che dal 2008 sta garantendo una supervisione qualificata in collaborazione con i coordinatori degli Uffici Territoriali i quali periodicamente si incontrano con l'operatore di Punto Amico. Attualmente sono 156 gli anziani inseriti nel progetto con un numero di telefonate pari a 700 sia per monitoraggi che per intercettare nuovi utenti. Il numero di servizi leggeri che l'operatore ha potuto attivare è stato pari a 50.

Sarebbe utile, per qualificare il servizio, prevedere, come in passato, un intervento anche da parte delle associazioni di volontariato precedentemente coinvolte in tale progetto e adesso attive solo in forma residuale. Il progetto infatti non è più finanziato dalla Regione Toscana e le associazioni non percepiscono più alcuna forma di rimborso.

Servizio di Assistenza Domiciliare Socio Educativa che, ai sensi delle vigenti normative, si colloca all'interno dei servizi socio assistenziali, volti al mantenimento e sviluppo delle capacità e abilità della persona.

Il servizio di **Assistenza Domiciliare educativa** si rivolge a minori e disabili che presentano problematiche di carattere educativo.

Le prestazioni sociali all'interno del servizio riguardano:

a) attività dirette alla persona: attività educative, supporto scolastico anche in gruppo, attività di socializzazione per il tempo libero;

b) attività di sostegno della famiglia secondo i progetti elaborati dagli operatori sociali e socio-sanitari. Si tratta di prestazioni di natura educativa che vengono assicurate al domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano una disabilità e/o esprimono un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o psicopatologica.

. È quindi un intervento mirato al minore e al suo nucleo familiare, inteso non come unità isolata, ma come insieme di soggetti appartenenti a sistemi di relazione. In considerazione di ciò si caratterizza come intervento di rete volto a:

- □ riattivare la comunicazione e le reazioni interpersonali;
- □ facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari;
- □ prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.
- Il sostegno educativo si esplica mediante l'intervento a domicilio di un educatore il quale, nell'ambito del Progetto Assistenziale Personalizzato , assicura le prestazioni di cui all'articolo 3.

Rientrano in tali interventi anche l'attività di Home Visiting che consiste in un percorso di affiancamento dello psicologo/educatore attivi presso il Centro famiglie per il recupero del ruolo genitoriale e/o a sostegno delle funzioni educative.

- Il servizio di assistenza educativa domiciliare viene erogato a titolo gratuito. Sono stati seguiti 111 bambini ed altri 41 direttamente dal Centro Famiglie

EMERGENZA ABITATIVA

Ancorché concentrato nei due comuni più popolosi, il problema dell'abitare è divenuto in pochi anni una vera emergenza. I Comuni e la Fondazione hanno messo in campo ogni sforzo per il contrasto agli sfratti e per l'accesso al mercato delle locazioni.

Contributi attivati in Valdelsa con fondi specifici

	2010	2011	2012	2013
Numero di contributi	46	45	50	107

Finanziamento regionale L.O.D.E.- contributi per la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità

Il finanziamento regionale da parte del L.O.D.E è stato erogato per la Zona Valdelsa ai Comuni che afferiscono al Tribunale di Poggibonsi. Il Comune di Radicondoli è stato, infatti, considerato nelle risorse assegnate al Tribunale di Siena e non gestite dalla FTSA.

	2012	2013
<hr/> Totale dei finanziamenti in Valdelsa	85.463,76€	186.380,71€

	2012	2013
Numero di contributi erogati in Valdelsa	19	42

**PROGETTI SPECIFICI:
DOPOSCUOLA PER IL COMUNE DI COLLE**

il Comune di Colle Val d'Elsa ha affidato la gestione di un progetto di doposcuola finanziato dal Comune che nel 2012 ha coinvolto 30 bambini in attività di dopo scuola e ludico-ricreative.

Altri 45, grazie alla rete di rapporti costruita nel tempo, hanno potuto frequentare le attività dell'Associazione Il Telaio e dell'Oratorio Sant'Agostino

Educativa Specialistica per minori: Il Comune di Colle val d'Elsa ha affidato la gestione di un pacchetto di ore per attività educativa specialistica (interpretariato per non udenti) da attivare a scuola per bambini con disabilità sensoriale che per l'anno nono stati 2.

“POGGIBONSI CON TE”

All'interno del progetto del Comune di Poggibonsi volto a mettere in rete le associazioni sul territorio per contrastare la povertà è stato attivato a partire dal 2011 anche un doposcuola gestito dalle associazioni di volontariato (ACLI) che ha coinvolto circa 50 minori

La sede operativa di “Poggibonsi con te” è situata al Palagetto dove è possibile donare/ ricevere beni materiali. In particolare le persone con disagio economico possono rivolgersi per ricevere oggetti provenienti da offerte dello stesso territorio. Significativa è stata l'affluenza di questo ultimo periodo in cui c'è stata una pubblicizzazione costante da parte del Comune attraverso i media locali.

Le persone coinvolte nel progetto e che hanno beneficiato di aiuti (buoni spesa, buoni farmaceutici, pacchi alimentari ecc...) sono state circa 160 nell'anno 2012. Per accedere ai buoni spesa e farmaceutici il riferimento è il servizio sociale che indirizza e valuta le richieste delle persone. Significativa è la rete di relazioni fra associazioni e servizi sociali con scambi di informazioni e invii finalizzati ad assicurare la più adeguata accoglienza dei bisogni delle persone in difficoltà.

CENTRO AGGREGAZIONE DI RADICONDOLI

Il Comune di Radicondoli anche per l'anno 2013 ci ha incaricati di organizzare un Centro Aggregazione per anziani con attività ludica e ricreativa integrata da attività motoria. Gli operatori sono animatori e fisioterapisti assunti con contratto a progetto e/o prestazione occasionale.

Sono stati interessati e coinvolti circa 32 anziani.

NUOVE PROGETTUALITA'. INSIEME SI PUO' FARE

Il **Progetto Giovani Insieme si può fare** si pone in stretta continuità con il lavoro avviato dai precedenti Progetto Giovani, finanziati nel 2008, 2009 e 2010 dalla Regione Toscana. Dal 2009, infatti, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Toscana in materia di Politiche Giovanili, la Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa coordina il Progetto Giovani in collaborazione con cinque associazioni del territorio valdelsano. Grazie alla rete creata in questi anni è stato possibile sviluppare ed animare la comunità locale attraverso azioni creative direttamente realizzate dai giovani. Le associazioni aderenti al Progetto Giovani sono state le antenne del territorio sia per la promozione, l'organizzazione e la diffusione di iniziative, sia per avvicinare i ragazzi ai processi di protagonismo e presa di consapevolezza del ruolo che proprio loro possono occupare nella costruzione delle dinamiche comunitarie. L'annualità 2011 è tutt'ora in corso di svolgimento e ha visto la nascita di un tavolo per le politiche giovanili coordinato da un operatore della FTSA e che coinvolge non solo le associazioni partner ma anche altre realtà giovanili significative per il territorio. Gli obiettivi generali e specifici del progetto 2011 riguardano in particolare l'acquisizione e la pratica di forme di cittadinanza responsabile dei giovani, proprio attraverso la realizzazione di iniziative ed eventi che favoriscano la *contaminazione* fra ragazzi e comuni

CO-PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Nell'ambito del più ampio Progetto Educativo Zonale Altavaldelsa, strumento di pianificazione e di co-progettazione finalizzato a dare una risposta integrata ai bisogni del territorio, la Conferenza Zonale per l'Istruzione, ha affidato dall'anno scolastico 2012/2013 alla FTSA, la progettazione e la realizzazione degli interventi atti a favorire l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole del proprio territorio.

In sinergia con tutti i soggetti coinvolti (Comuni, Scuole, Servizi Sociali, AUSL) è stata costruita una prima mappatura dei bisogni e delle criticità, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione e sono stati progettati interventi mirati a favorire l'integrazione scolastica, attraverso lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno disabile nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. E' stata raggiunta un'ottima integrazione dei servizi attivi sui minori con disabilità ed, infatti, a fronte delle numerose richieste da parte delle scuole, sono state messe a disposizione tutte le risorse possibili in una programmazione generale.

Il Progetto Educativo di Zona prevede inoltre, azioni relative alla promozione e all'inclusione scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza. Per questa specifica misura il Comune di Casole d'Elsa ha richiesto alla FTSA di programmare sia per il 2012/2013, che per l'anno scolastico 2013/2104, laboratori per gli alunni delle scuole del proprio territorio.

ISOLA

Il progetto ha per obiettivo quello di garantire a persone svantaggiate (nuclei monogenitoriali, minori drop out, invalidi civili con percentuale non superiore al 67%) ancora in età attiva, un più efficace accompagnamento verso l'autonomia esistenziale e occupazionale, attraverso la predisposizione di patti di servizio contenenti sia misure di politica attiva che interventi sociali. Grazie ad un apposito Protocollo di Intesa tra Provincia di Siena e FTSA e ad uno specifico regolamento, sono state disciplinate le modalità di realizzazione della sperimentazione del servizio integrato tra il Centro per L'Impiego di Poggibonsi e la Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa, che vede la partecipazione e il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali e del personale del CPI, nelle figure dei consulenti e degli operatori.

RISC

Considerato il diritto dei minori a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che siano attivati da parte dei servizi pubblici idonei interventi per le famiglie a rischio, al fine di prevenire l'abbandono o il maltrattamento ed evitare l'allontanamento dei figli, la Regione Toscana, dopo una prima fase sperimentale su alcune zone della Regione, compresa la SdS Altavaldelsa, ha deciso di estendere il Progetto RISC a tutto il territorio regionale.

Obiettivi

La finalità del progetto è quella di contenere i casi di allontanamento dei bambini e dei ragazzi dalle proprie famiglie e di lavorare per sostenere i genitori in difficoltà ed aiutarli a maturare relazioni adeguate e significative con i propri figli. Tutto questo si realizza uniformando su tutto il territorio la presa in carico del particolare target di popolazione e prevedendo delle linee di intervento nelle quali è ampiamente riconosciuta l'importanza di un'azione preventiva su quei nuclei familiari che presentano fattori di rischio per la crescita e lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi. L'obiettivo è di puntare sulla specializzazione degli operatori che a loro volta, adeguatamente formati, potranno agire nei contesti organizzativi per la trasmissione del patrimonio di conoscenze e metodologie acquisite.

La FTSA ha dato attuazione al Progetto RISC, sperimentando gli strumenti di valutazione e di misurazione dell'efficacia degli interventi attivati dai servizi sociali e dagli operatori del Centro Famiglie che lavorano in collaborazione con l'U.O. di Psicologia della ASL 7 Zona Alta val d'Elsa.

BAMBINI AL CENTRO. Tanti progetti, un unico obiettivo: i minori della Valdelsa

In questa sezione sono presenti i progetti che hanno avuto ed hanno come beneficiari i minori della Valdelsa e le loro famiglie. Alcuni di essi negli anni la FTSA, per conto dei Comuni, li ha gestiti direttamente o ne ha coordinato le azioni; la quota restante è rappresentata da progetti che hanno visto tra i soggetti interessati anche la FTSA, ma sono stati realizzati da altre realtà del territorio con le quali collaboriamo.

In particolare si ricordano:

1. **Insieme si può:** progetto finanziato dal Comune di Colle di Val d'Elsa e gestito dalla FTSA con il quale, oltre l'attivazione per conto del Comune del Doposcuola la Freccia Azzurra gestita dall'Arci, presso il Teatro del Popolo di Colle è stato possibile coordinare le azioni di doposcuola e di supporto didattico realizzate da diversi soggetti del territorio colligiano che si sono resi disponibili a questo metodo di lavoro condiviso e partecipato. L'associazione di Volontariato Il Telaio, l'Oratorio di Sant'Agostino, il doposcuola della FTSA, il doposcuola la Freccia Azzurra, hanno interagito ed hanno fatto sistema per consentire il maggior numero possibile di interventi ai minori del Comune di Colle, creando dei rapporti più o meno strutturati con le scuole di ogni ordine e grado e confrontandosi tra loro circa le difficoltà e gli strumenti adottati.
2. **Estate Ragazzi:** attività estive per minori realizzato dai volontari dell'Oratorio Salesiano Don Giovanni Bosco; quest'attività ricreativa, forse la più longeva della Zona, rappresenta da sempre un importante momento per i ragazzi nel periodo di sospensione delle attività scolastiche ed i Servizi Sociali della FTSA hanno sempre trovato disponibilità e collaborazione per l'inserimento di minori fragili e con problemi di carattere socio economico.
3. **SportGiocando:** iniziativa nata in prima battuta dalla Polisportiva Olimpia di Colle di Val d'Elsa e rivolta ai minori, per incentivare la pratica dello sport come strumento di crescita oltre che di benessere psicofisico, è diventato poi un progetto di Zona gestito anche dall'Unione Polisportiva Poggibonsese prevedendo agevolazioni per le famiglie con il contributo della FTSA.
4. **Un Paese per Giovani:** progetto promosso dal Comune di San Gimignano che ha visto la realizzazione di una rete di interventi realizzati dal coinvolgimento delle diverse Associazioni che hanno aderito al progetto; doposcuola presso la scuola di Ugnano realizzato dall'Arci per ragazzi dai 3 ai 13 anni; spazio ascolto e prevenzione del disagio per minori e genitori realizzato dall'Associazione di promozione Sociale La Fenice; spazio educativo-formativo per attività di gruppo rivolte a ragazzi e tra i 6 e i 17 anni realizzato dall'Associazione Berenice e dalla FTSA, laboratori di valorizzazione territoriale con artisti visivi per ragazzi dai 12 ai 17 anni realizzati dall'Associazione Culture Attive e Associazione Mondì Aperti.
5. **La Stanza:** il Centro Giovanile Staggia Senese ha rappresentato nel tempo luogo di aggregazione e di incontro per i giovani residenti a Staggia, un punto di riferimento che ha continuato ad esistere negli anni cercando di consolidare i rapporti con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo. Nel 2011 nasce infatti il Centro lettura "I' Laska" presso la scuola media Leonardo Da Vinci che funziona come biblioteca, come doposcuola e come spazio giovani
6. **"Laboratorio dei desideri dei miei pensieri all'incontrario, va!!!":** progetto voluto dall'Amministrazione Comunale di Radicondoli dal 2013 e gestito dalla FTSA, con l'intento di realizzare una serie di azioni atte ad offrire ai giovani del territorio opportunità educative e di crescita. Verrà realizzata nel 2014 una "Stanza" per accogliere le varie attività, laboratori e momenti di dibattito che i ragazzi radicondolesi vorranno proporre per loro e per i coetanei.

Le attività ludiche e ricreative di doposcuola, di aggregazione possono continuare ad arricchire la nostra Comunità e la vita dei nostri bambini e ragazzi, ma, con la ristrettezza economica sia delle Istituzioni che delle Associazioni, questo sarà possibile solo lavorando insieme.

PROGETTO MICROCREDITO E SOLIDARIETÀ

La Zona Altavaldelsa con i suoi servizi sociali partecipa ad un progetto finanziato dalla Regione Toscana e realizzato da ARCI Toscana, in collaborazione con le principali associazioni di volontariato del territorio con la finalità di contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale attraverso la concessione di microcrediti. Il prestito è erogato direttamente da ARCI previa istruttoria compiuta dai Centri Ascolto dislocati sul territorio. La concessione è subordinata alla valutazione di una commissione di zona e alla stesura di un progetto individualizzato. Elemento di novità introdotto dalla Regione è la possibilità di restituire il credito con attività di volontariato.

SIAMO TUTTI AL CENTRO: PER IL BENESSERE DELLE FAMIGLIE

Con il progetto **Siamo tutti al Centro: per il benessere delle Famiglie**, presentato e finanziato dalla Regione Toscana nel 2012, la FTSA ha voluto rafforzare il progetto del *Centro Famiglie Il Baobab*. Il progetto si legittima in un sistema di servizi e interventi psico-socioculturali rivolti al singolo, alla coppia, ai minori e alla famiglia e si realizza come luogo d'incontro delle realtà associative presenti sul territorio che promuovono azioni di sostegno alla genitorialità in funzione della protezione e tutela dei minori. Obiettivo del progetto è il contrasto al disagio sociale.

I dati sui bisogni delle famiglie della Valdelsa, che ci arrivano dalle stesse per contatto diretto, ma anche e soprattutto dai servizi territoriali e dalla psicologia, confermano la bontà dell'investimento fatto nel 2009 nel progetto del *Centro Famiglie Il Baobab*, attestando la necessità di **sostenere e rafforzare i servizi** già attivi, introducendo elementi di **novità** e di **qualità** con il progetto di **Siamo tutti al Centro: per il benessere delle Famiglie**. Quest'ultimo prevede nel dettaglio:

- promozione sul territorio dell'istituto dell'affidamento familiare, in sinergia con le realtà associative già presenti come l'*Associazione Stare fra* e con le istituzioni scolastiche, e interventi volti a supportare le famiglie affidatarie;
- interventi di educativa domiciliare rivolti a famiglie multiproblematiche in carico ai servizi;
- mediazione familiare;
- promozione di progetti di supporto all'autonomia per nuclei monogenitoriali con figli minori attraverso protocolli operativi tra servizi e associazioni che operano nel contesto della tutela dei minori e della donna, come la stessa *Associazione Stare Fra* e *Donne Insieme Valdelsa* con il progetto *Casa in Comune* e con contributi per l'autonomia;

in accordo con la psicologia aziendale l'implemento del servizio di valutazione delle competenze genitoriali con l'Associazione Co.Me.Te

IL WELFARE COMUNITARIO

La **Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa** sin dagli esordi ha puntato sull'innovazione del modello di intervento delle politiche sociali sul territorio, favorendo un rapporto più diretto tra il centro decisionale e i cittadini. Attraverso un'appassionata e costante lettura dei bisogni, la FtSa ha potuto investire idee, competenze e risorse sulle risposte ai bisogni di volta in volta emergenti. Oggi la pesante crisi economica, e il conseguente ridimensionamento della capacità di spesa dello Stato, pone in grande difficoltà tutte le infrastrutture del welfare. Ecco perché è stato necessario pensare e sviluppare un modello di welfare comunitario e municipale diverso, futurista e sostenibile, in grado di rendere le persone promotrici e protagoniste della vita sociale.

VALDELSA 2020

Il Progetto **Valdelsa 2020**, inserito all'interno del Piano Integrato di Salute 2013-2015, vuole porsi proprio nel solco di questa riflessione, e contribuire al processo di ammodernamento del welfare, garantendo il

consolidamento e la rigenerazione di una cultura di solidarietà in Valdelsa. Al progetto, avviato nel 2013, partecipano tutte le associazioni e i gruppi informali del territorio, linfa vitale del volontariato. E' infatti proprio lo sviluppo del volontariato, all'interno della popolazione attiva, l'elemento che più di ogni altro contraddistingue la nuova avventura, per la sua intrinseca capacità di alimentare proposte di benessere comunitario.

Il progetto si rivolge ad un gruppo di imprese del territorio considerandole un luogo privilegiato per un messaggio universale di solidarietà, perché tutti i lavoratori di ogni singolo contesto sono accomunati dalla cultura del lavoro, sensibile ai germi della mutualità. In **Valdelsa 2020**, infatti, le imprese non sono considerati luoghi di produzione di ricchezza economica, ma una comunità umana e professionale, un insieme di persone che non si sono scelte, ma che si trovano in un sistema privilegiato di relazioni quotidiane, fonte, sempre, di arricchimento umano e civico. Tutto questo potenziale può avere uno sbocco positivo e unanime per obiettivi di solidarietà esterni all'impresa, e può essere veicolato in progetti individuali e collettivi.

La pratica del co-business, il gemellaggio tra una impresa determinata ed un progetto di solidarietà presentato dalle associazioni del territorio, è in forte aumento, e questo progetto la fa propria e la amplia e rivede arricchendola di nuovi contenuti. Obiettivo generale e strategico del progetto è la creazione e il consolidamento della cultura della solidarietà in Valdelsa, grazie all'apporto del mondo dell'associazionismo e alla conoscenza della dimensione del bisogno sociale e alla promozione delle opportunità di volontariato. Il tutto passa per un processo di responsabilizzazione, in cui ciascun soggetto si assume un pezzettino di impegno in più a beneficio di tutti.

VALDELSA CON TE

E' dalla buona pratica sperimentata sul territorio dei Comuni Valdelsani, con i progetti come *Poggibonsi con te*, *San Gimignano Solidale* (promosso da Comune di San Gimignano, Parrocchia di S. Maria Assunta, Centro d'Ascolto Caritas e numerose associazioni cittadine) e *Cose in Comune* (il magazzino del riuso aperto a tutta la cittadinanza nel Comune di Colle Val d'Elsa e gestito dell'Associazione Donatori di Sangue), che ha preso vita il progetto *Valdelsa con te*.

Valdelsa con te rappresenta il progetto strategico, la cornice di riferimento delle azioni che la FTSA insieme ad altre associazioni del territorio hanno proposto per fronteggiare il problema della povertà assoluta, la cui urgenza è stata riconosciuta anche in sede PIS. Partendo, quindi, da un bisogno conclamato e volendo fare tesoro di quanto già sperimentato da tutti gli attori intervenuti sull'emergenza, Valdelsa con te porta avanti due azioni, con una cabina di regia (Tavolo di Zona) che comprende le Istituzioni, i Servizi Sociali e le Associazioni del Territorio della Valdelsa:

1. *Valdelsa con te - nuove esperienze di solidarietà*: a cura dell'ACLI Provinciale di Siena con il partenariato della FTSA e di altre associazioni, il progetto, finanziato dalla Regione Toscana, prevede l'individuazione nell'area della Valdelsa di nuclei familiari in situazione di disagio economico e per i quali è possibile strutturare un percorso di uscita dall'emergenza attraverso un piccolo contributo economico. I nuclei saranno affiancati, per la gestione del contributo, da volontari del tessuto associativo locale;
2. *L'emporio della solidarietà*: il progetto di un magazzino di distribuzione coordinata e gratuita di generi alimentari di prima necessità nasce per riunire tutti i centri di distribuzione di generi alimentari in un unico luogo, garantendo così una erogazione omogenea e uniforme sul territorio;

Il Tavolo di zona che si occupa della gestione dell'intero percorso progettuale, è composto da una rete di attori del territorio (Associazioni, FTSA, Servizio Sociale, Sez. Soci Coop) ed è suddiviso in tre gruppi di lavoro:

- Allestimento e Gestione;
- Regolamento;
- Raccolta Comunitaria.